

La "Pera cunca" sbarca alla Biennale di Venezia

Da Cossano in Laguna il progetto "Polaris" di archeo-astronomia

Evento

MAURO SAROGLIA
COSSANO

Cossano sbarca in laguna: si fatica a immaginarlo, eppure il piccolo paese ai confini tra Canavese e Verellese è tra i protagonisti di «Culture Nature», evento collaterale della 12ª Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, promosso dal Politecnico di Torino allo Spazio Thetis all'Arsenale Novissimo (La Stampa.it è tra i media partner dell'evento). L'esposizione è dedicata al rapporto uomo-architettura-ambiente nella cultura contemporanea: la curano Alessandra Coppa e Fortunato D'Amico, che hanno scelto di inserirvi un progetto-video legato al territorio cossanese, «L'arte sotto le stelle del Canavese», proiettato da oggi e fino al 21 novembre.

Il video presenta «Polaris», ambizioso progetto di sviluppo territoriale ideato e curato da un team di professionisti (gli architetti Fortunato D'Amico, Mario Tassoni e Andreas Kipar,



Misterioso reperto

Ecco il masso coppellato di epoca pre-romana che si trova nei boschi tra Cossano, Masino e Borgomasino da tempo al centro di studi e ricerche non solo archeologiche

l'artista Cristina Cary), insieme ad alcune riprese effettuate direttamente da Tassoni e dalla Cary. «Polaris» guarda all'archeo-astronomia come strumento per collegare un territorio - quello compreso tra Vercelli, Ivrea e la Valle d'Aosta - innanzitutto con Torino e Milano, poi con altre località d'Europa.

Il cuore del progetto è la «Pera cunca», masso coppella-

to di epoca pre-romana che si trova nei boschi tra Cossano, Masino e Borgomasino: gli studi condotti da Mario Tassoni, con l'ausilio di esperti di civiltà antiche e astronomia, sono giunti alla conclusione che quel masso erratico è orientato con precisione rispetto alla costellazione dell'Auriga; allo stesso modo, le località di Ivrea, Cossano e Vercelli si troverebbero su un medesimo

asse astrale. Il fatto non è di per sé straordinario: i moderni mezzi satellitari hanno confermato come, nell'antichità, piramidi, castelli e cattedrali fossero edificati tenendo conto dei riferimenti celesti.

Su queste conoscenze si è innestato l'intervento di Cristina Cary (anch'esso testimoniato nel video) che, «interpretando» quell'antica roccia, ne ha tratto una trasposizione artistica dal titolo «Omnikarma»: forme che saranno realizzate con sottili lastre di rocce micascistiche di origine metamorfica e altri elementi come quarzo e tronco d'albero muschiato.

Il progetto «Polaris», unico nel suo genere in Italia, è alle prime uscite pubbliche: con il Comune di Cossano hanno sottoscritto un protocollo d'intesa i Comuni di Ivrea e Vercelli. Le opportunità di sviluppo dell'iniziativa sono enormi, a patto che le ricerche non restino «segregate» in ambito accademico, ma si aprano alla creatività: se si saprà applicare tali conoscenze a progetti contemporanei, allora si sarà vinta una scommessa, e si potrà puntare al lancio internazionale, promuovendo per primi la «cultura delle stelle» applicata alla lettura del territorio.

Il progetto è complesso: per approfondirlo si può contattare il Comune di Cossano allo 0125/77.99.47.